

tema	CONOSCENZA E INNOVAZIONE
	martedì 09/01/2018, Sala Wolf, Provincia di Trento
coordina	Andrea Piccioni
esperto	Michele Pontalti
partecipanti	Marco Galvan, Alberto Giovannini, Lorenzo Cesconi, Andrea Faustini, Remo Paterno, Giorgio Gaiardelli, Bruno Lutterotti, Marco Cristoforetti, Berardino Santoni, Saverio Trettel, Rodolfo Brochetti, Diego Collier, Franco Paoli, Gregorio Rigotti
sintesi	Sara Carneri, Andrea Celli

Introduce l'incontro Andrea Piccioni (UMST Valutazione attività normative, trasparenza e partecipazione) che fornisce ai partecipanti alcune indicazioni relative alla conduzione del dibattito per favorire un confronto produttivo nell'ambito del tavolo tematico, precisando contestualmente che le sintesi dei contributi verranno in seguito pubblicate sul sito <https://agricolturadomani.provincia.tn.it>

SUGGERIMENTI PER LA DISCUSSIONE

In apertura Michele Pontalti propone un metodo di lavoro per dare avvio alla discussione ed in particolare invita i partecipanti a:

- formulare una **dichiarazione di intenti**
- esporre il proprio **punto di vista e le proprie idee**
- prefigurare dei **risultati attesi**

L'obiettivo è di **mettere a fuoco alcuni concetti chiave** che potranno informare i decisori nell'elaborazione delle politiche e dei programmi futuri. Questi concetti potrebbero essere utili anche alle imprese, al mondo della ricerca, agli enti locali e ai cittadini (in quanto consumatori e portatori di interesse).

INTRODUZIONE AL TEMA E PAROLE CHIAVE

Nell'introduzione al tema, vengono richiamate alcune iniziative che, in passato, hanno aperto un confronto sulle strategie e le prospettive dell'agricoltura trentina:

- "Agricoltura duemilaventi", convegno e confronto promosso dalla Provincia di Trento a gennaio 2010, con il contributo di Franz Fischler (commissario europeo per l'agricoltura dal 1995 al 2004) sulle strategie di intervento per il sistema agroalimentare trentino,
- Conferenza dell'agricoltura del 1976

In 40 anni (dalla Conferenza dell'agricoltura del '76) i passi avanti sono stati tanti. Ora proviamo a chiederci *come possiamo tutelare e sviluppare un'idea di Trentino per il futuro*. Il Trentino, dal punto di vista agricolo, è riuscito a generare un bilancio importante all'interno dell'arco alpino e c'è una nuova attenzione alla **dimensione della montagna**.

Vengono proposte alcune **parole chiave** ricorrenti negli argomenti presentati dalle organizzazioni lo scorso novembre, in fase preparatoria al percorso avviato.

- **innovazione** come possibilità di innovare, generando un cambiamento che può essere di prodotto, di processo o di sistema. Il concetto di innovazione porta con sé l'attesa che qualcosa possa cambiare. Dobbiamo considerare che viviamo un momento storico che corrisponde alla coda del "pacchetto tecnologico" degli anni '60, maturato all'interno della scuola agronomica italiana. Un pacchetto che ha prodotto ricchezza, ha dato buoni risultati, ma oggi va modificato perché quel modo di produrre è superato. Non è solo una questione di sensibilità ambientale, chi fa impresa si rende conto che vanno trovate nuove soluzioni. Un esempio è la pressione agroambientale derivante dall'impiego degli agrofarmaci – tutti autorizzati per legge, impiegati in modo rigoroso – verso i quali la società chiede un cambiamento. Occorre immaginare soluzioni di sistema
- **consulenza tecnica**, sia come strumento di politica agraria, sia come gestione aziendale e di impresa. Nell'ambito della consulenza tecnica c'è una differenza legata al finanziamento, di cui tenere conto: se il sistema di consulenza è finanziato totalmente dai privati, sarà più orientato alla logica e alle esigenze di impresa; se il servizio di consulenza è finanziato dal pubblico, sarà orientato a una logica di interesse collettivo
- **trasferimento tecnologico**, concetto trasversale ai settori che ha un valore di processo: trasferire qualcosa da un contesto ad un altro con l'obiettivo di trovare applicazione positiva. In genere l'annotazione che viene fatta è che il trasferimento tecnologico è lento, pertanto si auspica che possa essere velocizzato
- **big data e gestione dei dati**, immaginando che le banche dati potrebbero essere messe in rete per aumentare il livello di informazione. Le scienze omiche, per esempio, generano una quantità notevole di dati che vanno gestiti. Altri elementi di cui tener conto: sensori, cultura del dato, realtime, interpretazione dei dati, GIS
- **sostenibilità, agricoltura biologica, agricoltura di montagna**
- **protezione delle piante**, con riferimento alle specie aliene e ad alcune malattie che creano problemi, anche in Trentino, in molti settori. Si può immaginare di trovare soluzioni adeguate e compatibili con le esigenze di qualità della vita della società in generale, trovando soluzioni per il contenimento dei fitofarmaci

SINTESI DEI PUNTI EMERSI NELLA DISCUSSIONE

Nella discussione sono emersi elementi che possono essere ricondotti – seguendo il metodo suggerito all'inizio – a **visioni e scenari futuri**, in genere inquadrati in un arco temporale di 10 anni, e a **problemi o soluzioni auspicabili** per migliorare il sistema dell'agricoltura trentina. Di seguito vengono sintetizzati per punti.

VISIONI E SCENARI

- occorre riconoscere i limiti del sistema produttivo trentino in termini di ricerca & sviluppo poiché è datato. Ciò è evidente non tanto sul versante della capacità produttiva quanto della tecnologia che dovrebbe permettere di affrontare nuove criticità. Nel corso degli anni ci sono stati molti cambiamenti: a livello sociale, con una maggiore sensibilità delle persone alla sostenibilità ambientale, anche in

riferimento al comparto del turismo. Occorre lavorare per una maggiore **integrazione territoriale tra agricoltura e turismo** in modo da **garantire al Trentino una leadership** su questo piano. Il legame tra agricoltura e turismo è importante e ne possono beneficiare viticoltura, zootecnia, frutticoltura poiché si innesca un circuito virtuoso tra il turista – che visita, conosce, acquista – e il sistema agroalimentare

- se risolvessimo, attraverso la genomica (integrata con altri elementi), il problema dei trattamenti (riducendoli) potremmo **immaginare un Trentino migliore**, con **ricadute positive sulla commercializzazione dei prodotti e sul rapporto con la società** che non è più in prevalenza agricola. Le **sinergie tra agricoltura e turismo** possono essere valorizzate, con vantaggi per il sistema trentino
- se vogliamo mantenere i risultati raggiunti in termini di reddito, capacità di spesa e resa produttiva, va coltivato il **sofno di un Trentino salubre** che ha bisogno di nuove tecnologie per fare un salto di qualità perché il sistema di ricerca & sviluppo dell'industria degli agrofarmaci non riesce a trovare soluzioni
- si può pensare a una raccolta dei dati che metta insieme le diverse esigenze? Avere dei database connessi potrebbe dare risposte inaspettate, alcuni problemi potrebbero essere collegati. Con un orizzonte a 10 anni, **potremmo immaginare di costruire una base dati che ci aiuti a definire e leggere meglio i problemi**. I dati ci sono, vengono raccolti, possono essere analizzati ed è importante che generino valore
- soltanto dopo aver affrontato alcuni temi – tra cui rinnovo varietale, difficoltà delle imprese, cambiamento climatico - potremmo avere un'idea di Trentino del futuro

PROBLEMI E SOLUZIONI

- per individuare soluzioni innovative occorre partire dall'individuazione dei **problemi**, che possono essere **di carattere economico** (sostenibilità e difficoltà delle aziende), di tipo **fitopatologico** (malattie aliene, malattie che hanno bisogno di tecniche nuove) oppure **ambientali** (legati alla salute, al paesaggio, al turismo). Nel corso dell'800, per far fronte alla comparsa della fillossera, veniva infatti introdotta una tecnica innovativa rivelatasi realmente efficace nel contenimento e nella prevenzione delle infestazioni e che aveva profondamente inciso sull'agricoltura dell'epoca. In questo senso, occorre individuare quali problemi vogliamo risolvere anche per concentrare gli sforzi di innovazione in alcuni ambiti
- le problematiche sono gestite con dei **disciplinari che, non considerando il cambiamento climatico, hanno limiti strutturali**. È necessario trovare soluzioni nell'ambito delle **tecnologie di frontiera** per avere piante resistenti (genomica, insetti). Non è pensabile affidarsi soltanto al mercato, acquisendo soluzioni immaginate per altri territori, poiché il rischio è di perdere specificità. Il sistema della **ricerca/innovazione** (FEM, FBK) può portare a ricadute positive per il territorio e la preservazione del paesaggio: in ambito viticolo, ad esempio, l'obiettivo è mantenere il patrimonio dei vigneti che sono posti in situazioni orografiche difficili, senza eccedere nei trattamenti
- il rapporto tra **agricoltura e turismo fatica a costruire sinergia** per ragioni culturali e storiche. Occorre fare **formazione agli imprenditori locali** in modo da sviluppare un sistema (agricoltori, albergatori, ristoratori). Ad esempio, in ambito gastronomico, per sviluppare una maggiore sinergia andrebbero privilegiati i prodotti del territorio, promuovendone la cultura

- **in Trentino la filiera produttiva è controllata da un numero ridotto di aziende, di dimensioni medie** (filiera frutticola/vitivinicola). Negli anni scorsi questo sistema ha consentito una redditività diffusa che è difficile mantenere. L' Alto Adige, di contro, si caratterizza per un numero maggiore di piccole aziende che sono state **stimolate a costruire sinergie con gli operatori del turismo**, al fine di promuovere la qualità e la conoscenza, fra i visitatori, dei propri prodotti tradizionali. C'è un gap da colmare e va fatto un lavoro in questo senso, in modo sistematico. A ciò si lega la necessità di ridurre l'impatto dei trattamenti fitosanitari perché hanno un impatto negativo sull'immagine del Trentino
- abbiamo bisogno che chi fa la consulenza tecnica in campagna (i tecnici) abbia una **formazione adeguata** e possa trasmetterla alle aziende
- il **controllo della filiera** è necessario anche per **tutelare i consumatori e il mercato** stesso. Nella società c'è una sensibilità in aumento e occorre tenerne conto. Anche l'informazione pubblica è importante in questo senso. Inoltre occorre promuovere e sostenere i **tavoli di concertazione** da cui deriva la formulazione di protocolli condivisi. Viene sottolineata l'importanza delle **organizzazioni collettive dei produttori** per raggiungere meglio i risultati che singolarmente non si riuscirebbe a raggiungere
- il **marketing territoriale** deve partire dalla campagna e dal territorio, che si tratti di aziende casearie, frutticole, vitivinicole: il concetto è trasversale al settore agroalimentare trentino
- servirebbe una **impostazione più imprenditoriale della ricerca** e, se vogliamo discutere di innovazione e open innovation, serve **ripensare al modo in cui si fa impresa** pensando più in ottica cooperativa. Abbiamo un modello che fatica a stare al passo con i tempi, **pensare in ottica regionale**, piuttosto che provinciale, potrebbe dare risultati migliori, dato che le problematiche non sono molto diverse
- vanno considerate le **criticità del settore agricolo** (per fare le cose servono risorse) e va tenuto conto della **rapidità con cui tecnologie e innovazioni diventano obsolete** (in 6 mesi si stravolge un po' tutto, considerando la globalizzazione)
- rispetto al tema del **cambiamento climatico**: tra qualche anno gli scenari produttivi saranno diversi da quelli oggi conosciuti, dal momento che le varietà attualmente coltivate dovranno far fronte ad un sempre più importante surriscaldamento globale e ad una modifica dei regimi di precipitazione. In siffatto contesto ci si domanda quindi se può ritenersi più opportuno pensare alla realizzazione di filiere diverse o se invece occorra preliminarmente apportare delle modificazioni alle filiere attuali.
- è opportuno **avere un atteggiamento di apertura**: il Trentino può imparare molto sia dall'Alto Adige sia dalle altre Regioni.
- va riconosciuta l'importanza di una **gestione normativa e di pianificazione del territorio**: paesaggio e territorio quali elementi trasversali ai diversi settori. Pensando alle linee guida del PUP, 50 anni fa sono state delineate le linee guida per la gestione del territorio, aggiornate e riviste negli anni: manteniamo queste linee guida o le vogliamo cambiare?
- come **migliorare il trasferimento della conoscenza** tra le organizzazioni dei produttori e i propri associati? L'ipotesi è che migliorare la **formazione di base alle imprese** possa portare a cambiare il modello produttivo che, in Trentino, è piuttosto differenziato - alcune aree faticano di più, altre sono più veloci - e incontra ancora delle resistenze

- talvolta si evidenzia il tema dell'**interferenza tra ambiti agricoli e ambientali**; in una visione di sistema gli aspetti naturalistici possono essere riconosciuti per il loro valore (formazione/cultura/paesaggio, considerando la capacità di simulare l'effetto di sovrapposizioni di piccoli cambiamenti)

In chiusura, Michele Pontalti ricorda che per guardare al futuro occorre distaccarsi dal contesto immediato adottando sempre un approccio di tipo sistematico. L'ambizione di questo tavolo potrebbe essere quella di **concettualizzare alcune idee** al di là del contingente. Progressivamente, si cercherà di **rendere esplicite le strategie** che verranno individuate, per poterle di conseguenza sostenere e sviluppare.

RIFERIMENTI A DOCUMENTAZIONE SUGGERITA

- comunicazione dell'Unione Europea del 29/11/2017 con riferimenti importanti per l'agricoltura del futuro

NOTE: sintesi integrata con alcune osservazioni del Dott. Cesare Furlanello, FBK